

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

I minori che non sono arrivati non sono un numero: sono ragazzi che fuggono da situazioni di povertà, di conflitto o di sordine generalizzato fermati a metà del proprio cammino. A questi ragazzi stiamo negando una possibilità, un futuro». Negare un futuro. Una chance di vita. Negarli respingendoli. Centinaia di minori respinti in mare dopo l'entrata in vigore della normativa sui respingimenti sono probabilmente bloccati in Libia. Bloccati o per meglio dire reclusi nei centri di «accoglienza», veri e propri lager, stando a quanto denunciato dalle più importanti organizzazioni umanitarie internazionali. Deboli tra i deboli, i bambini sono i primi a pagare questa situazione. Ad affermarlo è Save the Children che nel secondo rapporto su «L'acco-

Lampedusa

Da maggio 2008 a febbraio 2009
arrivati 1994 ragazzi

Dati a confronto

Da marzo 2009 a febbraio 2010 giunti
solo 278 minori

glienza dei minori in arrivo via mare» rileva che il drastico calo delle presenze di minori nelle comunità siciliane è fonte di preoccupazione per le centinaia di minori stranieri cui «viene negata la possibilità di un futuro» contro «il rispetto della normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di divieto di respingimento, rispetto dei diritti umani e tutela delle categorie vulnerabili». E tra i vulnerabili, i bambini sono al primo posto.

L'organizzazione punta il dito contro «le pratiche adottate dal governo italiano in materia di contrasto all'immigrazione clandestina e gli accordi stipulati con le autorità libiche», si legge nel rapporto, che rischiano di «vanificare il percorso d'integrazione dei minori». Da marzo 2009 a febbraio 2010 sono giunti in Sicilia 278 minori non accompagnati (di cui solo 4 identificati a Lampedusa), successivamente collocati in comunità sul territorio siciliano. Nell'anno precedente, da maggio 2008 a febbraio

Accordo Italia-Libia Il dramma dei bambini respinti e spariti

Save the Children lancia l'allarme: centinaia di minori potrebbero essere reclusi nei lager libici o lasciati in balia di organizzazioni criminali
Valerio Neri: «Violati i diritti umani, bisogna fermare i respingimenti in mare»



Migranti respinti dall'Italia arrivati nel Porto di Tripoli

2009, i minori non accompagnati sbarcati a Lampedusa erano stati 1.994, mentre, nello stesso periodo erano giunti sulle coste siciliane altri 260 tra bambini e ragazze (inclusi quelli accompagnati). Nel corso dell'anno, rileva Save the Children, sono state effettuate 9 operazioni di rinvio di migranti rintracciati in acque internazionali: raffrontando i dati sugli arrivi degli anni 2008 e 2009 «appare evidente che con ogni probabilità» sono centinaia i minori rimasti in Libia o che vi sono stati rinvii nel tentativo di raggiungere l'Italia. «È necessario che non venga-

no più effettuate operazioni di rinvio di migranti in arrivo via mare, garantendo il rispetto della normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di divieto di respingimento, rispetto dei diritti umani e delle categorie vulnerabili», incalza Valerio Neri, direttore generale per l'Italia di Save the Children.

Centinaia di bimbi di cui non si ha più notizie. Bambini lasciati alla mercé di organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di minori o di organi. Bambini costretti a vivere

in lager, a in una quotidianità fatta di violenza, abusi, disperazione. In questi lager si affolla una umanità sofferente: decine di migliaia di persone.

Tra di loro anche donne e bambini, migranti economici e rifugiati politici. Molti di loro sono tenuti agli arresti senza processo, mentre altri sono stati abbandonati alla frontiera meridionale con Niger, Chad, Sudan ed Egitto andando incontro alla morte. La gran parte di queste persone giunge con trafficanti che le tengono ammassate in edifici dispersi per le campagne libiche, in attesa di

Foto Ansa